



### Tacere e Fare

Tutte le domeniche è bello vedere che qualcuno si consacra a Maria Santissima.

Così la Compagnia di Maria Riparatrice cresce di settimana in settimana.

Quando si va a trovarla, la mamma tiene sempre in serbo un regalino per i figli. Una mamma non pensa a sé, ma alla gioia che può comunicare.

Se poi la mamma ti offre un oggetto a cui lei è particolarmente affezionata, lo conservi con maggiore cura e attenzione.

La medaglia miracolosa è un segno dell'amore di Maria Santissima.

Dal 1830, da quando l'ha consegnata a Caterina Labouré, Maria assicura la sua protezione a chi la porta con devozione.

Ti ripete: Io sono con te, ti aiuto, ti sostengo.

La sua benedizione è come brezza mattutina o serale che corre e porta refrigerio dovunque passa.

Il Signore aveva promesso ad Abramo: In te saranno benedette tutte le stirpi della terra.

Sulla Croce Gesù ha affidato a Maria l'umanità. Ecco il tuo figlio; e Maria si prende cura di tutti e di ognuno.

Bisognerebbe che la consacrazione diventasse non un gesto sporadico, che compiamo una tantum, ma una fonte di vita.

Da una sorgente l'acqua scaturisce danzando e con mormorio soave.

Man mano che l'acqua sgorga, il fruscio iniziale si intensifica fino a diventare un rumoreggiare grave e solenne.

Se il nostro legame a Maria Santissima assume tale dimensione ci sentiremo in sintonia con l'immagine poetica del Salmo 98: "I fiumi battono le mani" e il nostro animo risuonerà di musica celestiale.

"Lodatelo con squilli di tromba,

lodatelo con arpa e cetra

lodatelo con cembali sonori

lodatelo con cembali squillanti" (Salmo 150).

Chi si consacra a Maria le mette in mano la giornata fin dal primo mattino e di tanto in tanto, lungo la giornata, rinnova a lei la sua effusione di amore, con un pensiero, una giaculatoria, il rosario, un'opera di misericordia.

Il problema di oggi è quello della testimonianza, l'avere testimoni credibili capaci di scuotere le coscienze.

Ai monaci benedettini, l'allora Card. Ratzinger proponeva: "Abbiamo bisogno di uomini il cui intelletto sia illuminato dalla luce di Dio e a Dio apra il cuore, in modo che il loro intelletto possa parlare all'intelletto degli altri e il loro cuore possa aprire il cuore degli altri".

# MARIA RIPARATRICE

PERIODICO SEMESTRALE DELLA

"COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE"

ANNO 15°

NUMERO 1

Redazione C.M.R. - 20122 MILANO - Via S. Antonio, 5

Spedizione in A.P. - Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002

Maggio 2016

## La parola del Direttore

La luce dei profeti è come l'occhio che indaga scruta discerne nella complessità degli avvenimenti, alla ricerca del nuovo che sta per spuntare e giungere.

Michea (4,1-4) vede il monte Sion diventare punto di riferimento e attrazione.

Risplenderà per la sua bellezza, sarà più affascinante dei colli che lo circondano: è il monte del Signore; è il colle del tempio di Dio!

Nello scorgerlo, i popoli si invitano l'un l'altro: perché non saliamo anche noi al tempio di Dio?

A tutti noi sta a cuore conoscere la strada della vita, che vediamo tratteggiata nel tempio del Signore.

Dove c'è Dio, c'è la legge della vita, dell'antiviolenza e della pace.

I popoli forgeranno le loro spade e ne faranno degli aratri, trasformeranno le lance in falci, una nazione non alzerà più la spada contro un altro paese e ognuno riposerà tranquillo all'ombra della vite e del fico che ombreggiano la propria abitazione.

Uno dei martiri dell'Uganda fu Andrea Kaggwa.

Non si vergognò mai della sua religione, della quale fu energico e zelante catechista. Riuniva in casa sua i proseliti, li istruiva e pregava insieme a loro. Quando furono condannati al rogo, i martiri ugandesi risposero ai carnefici: "Voi bruciate i corpi, ma non bruciate l'anima che appartiene a Dio".

Si erano da poco convertiti al cristianesimo e già sapevano vivere in pienezza la loro fede.

Tra gli arrestati figurava anche Mbaga, giovane di 12 anni, figlio del carnefice. Il padre ebbe un moto di commiserazione.

Approfittando della confusione, si avvicinò a lui, invitandolo a salvare la vita rinunciando alla fede.

Egli risolutamente rispose: Non è possibile; Io sono cristiano e tale voglio rimanere.

L'ultima lettera, il beato Murialdo la scrisse quando era già moribondo.

Scese dal letto, nonostante la febbre altissima. "Devo scriverla io e non posso aspettare" rispondeva a chi scuoteva la testa.

Si venne poi a sapere che si trattava di una lettera di conforto e di aiuto per uno dei suoi "artigianelli" indigente.

L'ultima lettera appartenne così a Dio e ad un povero senza volto e senza nome; ma riassumeva tutte le sue fatiche spese, nel nascondimento e nella carità, per i poveri.

La Compagnia di Maria Riparatrice ci conduce sulla via della santità.

Ma siamo disposti a seguirla docilmente?

I santi dicevano: "tacciamo e facciamo".

Mons. Dr. Giovanni Balconi



GIUBILEO  
DELLA  
MISERICORDIA  
8 DICEMBRE 2015  
20 NOVEMBRE 2016

## La Lettera del Gruppo Centro

Care Amiche, Cari Amici,  
in questo Anno Santo, desideriamo ricordare due apostoli della Divina Misericordia: **Santa Margherita Maria Alacoque**, ed il suo confessore, il sacerdote gesuita **San Claude de la Colombière**. Ad essi dobbiamo la diffusione della devozione al Sacro Cuore di Gesù.

Margherita nasce il 22 luglio 1647 a Lautecourt, quintogenita di Claudio Alacoque e di Filiberta Lamyn. A 24 anni, entra nel monastero della Visitazione di Paray-le-Monial. Ammessa alla professione, il 6 novembre 1672, Margherita Maria diviene suora. Il 27 dicembre 1673 è, per Suor Margherita Maria, l'inizio di un nuovo periodo della sua vita religiosa nel monastero della Visitazione, un periodo segnato

da doni mistici particolari: tre rivelazioni, nelle quali Gesù le manifesta il suo cuore. Nella sua Autobiografia, (scritta dalla Santa stessa in obbedienza al suo direttore spirituale Padre Claude de la Colombière) Margherita descrive questa prima rivelazione di Gesù mentre è in raccoglimento davanti al SS. Sacramento:

*"Gesù mi disse: Il mio divin cuore è tanto appassionato d'amore per gli uomini e per te in particolare, che non potendo più contenere in se stesso le fiamme del suo ardente Amore, sente il bisogno di diffonderle per mezzo tuo e di manifestarsi agli uomini per arricchirli dei preziosi tesori che ti scoprirò e che contengono le grazie, in ordine alla santità e alla salvezza, necessarie per ritrarli dal precipizio della perdizione." (Autobiografia.53)*

Nella seconda rivelazione, 2 luglio 1674, allora festa della Visitazione, sempre mentre la Santa è di fronte all'Eucaristia, il Sacro Cuore *"svelò le meraviglie inesplicabili del suo puro amore e fino a quale eccesso questo lo avesse spinto ad amare gli uomini, dai quali poi non riceveva in cambio che ingratitudini e indifferenza." (A.55)*

Nella terza rivelazione, chiamata la grande rivelazione, ricevuta in un giorno dell'ottava del Corpus Domini, *"Gesù, scoprendo il suo Divin Cuore, mi disse: "Ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini e che nulla ha risparmiato fino ad esaurirsi e consumarsi per testimoniare loro il suo amore. In segno di riconoscenza, però, non ricevo dalla maggior parte di essi che ingratitudini per le loro tante irriverenze, i loro sacrilegi e per le freddezze e i disprezzi che essi mi usano in questo Sacramento d'Amore. Ma ciò che più mi amareggia è che ci siano anche dei cuori a me consacrati che mi trattano così. Per questo ti chiedo che il primo venerdì, dopo l'ottava del Corpus Domini, sia dedicato ad una festa particolare per onorare il mio Cuore, ricevendo in quel giorno la santa comunione e facendo un'ammenda d'onore per riparare tutti gli oltraggi ricevuti durante il periodo in cui è stato esposto sugli altari. Io ti prometto che il mio Cuore si dilaterà per effondere con abbondanza le ricchezze del suo divino Amore su coloro che gli renderanno questo onore e procureranno che gli sia reso da altri". (A.92)*

### ***I primi nove venerdì del mese***

Per riscoprire lo spirito originario di questa pratica, dobbiamo tornare alle rivelazioni fatte dal Sacro Cuore a S. Margherita Maria e che lei stessa racconta in una lettera scritta alla Madre de Saumaise: *"Un venerdì, durante la santa comunione, Egli, se non mi sbaglio, mi rivolse queste parole: "nell'eccessiva misericordia del mio Cuore, ti prometto che il suo onnipotente amore, accorderà la grazia della penitenza finale – cioè la salvezza dell'anima – a tutti coloro che faranno la comunione per nove primi venerdì del mese consecutivi. Non morranno perciò in mia disgrazia, né senza ricevere i Santi Sacramenti. Il mio Cuore si renderà asilo sicuro in quel supremo momento".*

A causa di queste rivelazioni, Margherita Maria deve sopportare sofferenze ed incomprensioni sia all'interno del convento sia, soprattutto, da parte del clero. Gesù le promette di mandarle *"un suo servo fedele e perfetto amico"* che l'avrebbe sostenuta ed incoraggiata. Padre Claude de la Colombière viene destinato come Superiore della Comunità dei Gesuiti di Paray-le-Monial e diviene confessore delle vicine Suore della Visitazione, tra le quali Margherita Maria. Padre Claude diventa il primo apostolo della devozione al Cuore di Gesù e sarà definito da Papa Giovanni Paolo II, che lo ha canonizzato nel 1994, *"un maestro di illuminata spiritualità, che Dio stesso aveva scelto per far conoscere al mondo le imperscrutabili ricchezze del Cuore di Cristo."* Santa Margherita Maria Alacoque è stata canonizzata da Papa Benedetto XV il 13 maggio 1920.

### ***I Papi e la devozione al Sacro Cuore di Gesù***

Fu **Papa Pio IX** ad estendere e rendere obbligatoria per la Chiesa intera la Festa, anzi la Solennità, del Cuore Sacratissimo di Gesù nel 1856. **Papa Leone XIII** consacrò l'umanità intera al Sacro Cuore di Gesù nell'Anno Santo 1899 e, per l'occasione, scrisse quella stupenda formula di Consacrazione che viene ancora recitata attualmente.

#### ***Formula di consacrazione da recitarsi al Sacratissimo Cuore di Gesù***

*O Gesù dolcissimo, o Redentore del genere umano, riguardate a noi umilmente prostesi dinanzi al Vostro altare.*

*Noi siamo Vostri, e Vostri vogliamo essere; e per poter vivere a Voi più strettamente congiunti, ecco che ognuno di noi oggi si consacra al Vostro Sacratissimo Cuore.*

*Molti, purtroppo, non Vi conobbero mai; molti, disprezzando i Vostri comandamenti, Vi ripudiarono.*

*O benignissimo Gesù, abbiate misericordia e degli uni e degli altri e tutti quanti attirate al Vostro Cuore Santissimo.*

*O Signore, siate il Re non solo dei fedeli che non si allontanarono mai da Voi, ma anche di quei figli prodighi che Vi abbandonarono; fate che questi ultimi quanto prima ritornino alla casa paterna, per non morire di miseria e di fame.*

*Siate il Re di coloro che vivono nell'inganno dell'errore o per discordia da Voi separati: richiamateli al porto della verità e all'unità della fede, affinché in breve si faccia un solo ovile sotto un solo Pastore.*

*Largite, o Signore, incolumità e libertà sicura alla vostra Chiesa, largite a tutti i popoli la tranquillità dell'ordine; fate che da un capo all'altro della terra risuoni quest'unica voce: sia lode a quel Cuore divino da cui venne la nostra salute; a Lui si canti gloria e onore nei secoli. Amen.*

**Papa Pio XII** nel maggio 1956 pubblicò l'enciclica "*Haurietis Aquas*" sulla devozione al Sacro Cuore di Gesù.

**Papa Benedetto XVI**, nell'*Angelus* del 1 giugno 2008, così si esprimeva: "nell'odierna domenica, che coincide con l'inizio di giugno, mi piace ricordare che questo mese è tradizionalmente dedicato al Cuore di Cristo, simbolo della fede cristiana particolarmente caro sia al popolo, sia ai mistici e ai teologi, perché esprime in modo semplice e autentico la "buona novella" dell'amore, riassumendo in sé il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione. E venerdì scorso abbiamo celebrato la solennità del Sacro Cuore di Gesù, terza e ultima delle feste che fanno seguito al Tempo Pasquale, dopo la Santissima Trinità e il Corpus Domini.

Ogni persona ha bisogno di un "centro" della propria vita, di una sorgente di verità e di bontà a cui attingere nell'avvicinarsi delle diverse situazioni e nella fatica della quotidianità. Ognuno di noi, quando si ferma in silenzio, ha bisogno di sentire non solo il battito del proprio cuore, ma, più in profondità, il pulsare di una presenza affidabile, percepibile coi sensi della fede e tuttavia molto più reale: la presenza di Cristo, cuore del mondo. *Invito pertanto ciascuno a rinnovare nel mese di giugno la propria devozione al Cuore di Cristo, valorizzando anche la tradizionale preghiera di offerta della giornata e tenendo presenti le intenzioni da me proposte a tutta la Chiesa.*"

Così scriveva **San Giovanni Paolo II**: "vicino al Cuore di Cristo, il cuore umano apprende a conoscere il senso vero e unico della vita e del proprio destino, a comprendere il valore d'una vita autenticamente cristiana, a guardarsi da certe perversioni del cuore, a unire l'amore filiale verso Dio all'amore verso il prossimo. Così - ed è la vera riparazione richiesta dal Cuore del Salvatore - sulle rovine accumulate dall'odio e dalla violenza, potrà essere edificata la civiltà del Cuore di Cristo" (*Insegnamenti*, vol. IX/2, 1986, p. 843).

Durante tutto il mese di giugno la Chiesa mette davanti a noi i misteri del Cuore di Gesù, Dio-Uomo. Questi misteri sono enunziati in modo penetrante nelle *Litanie del Sacratissimo Cuore*.

**Papa Giovanni Paolo II** ha commentato tutte le Litanie del S. Cuore; vi proponiamo il suo commento ad una di esse, particolarmente significativo in questo Giubileo della Misericordia.

### **Cuore di Gesù paziente e immensamente misericordioso!**

(27 luglio 1986, *Angelus*)

"Cuore di Gesù, paziente e immensamente misericordioso!"

Desideriamo rileggere ancora una volta il Vangelo; in un certo senso lo rileggiamo tutto intero, e immediatamente. In esso è iscritto il Cuore di Gesù, paziente e immensamente misericordioso.

Non è forse così il Cuore di Colui che "passò beneficiando" tutti? (cfr. At 10,38). Di Colui che fece sì che i ciechi riacquistassero la vista, gli zoppi camminassero, i morti risuscitassero? Che ai poveri fosse annunziata la buona novella? (cfr. Lc 7, 22).

Non è forse così il Cuore di Gesù, il quale non aveva Egli stesso dove posare il capo, mentre le volpi hanno le loro tane e gli uccelli i loro nidi? (cfr. Mt 8,20).

Non è forse così il Cuore di Gesù, il quale difese la donna adultera dalla lapidazione e poi le disse: "Va', e d' ora in poi non peccare più"? (cfr. Gv 8, 3-10).

Non è forse così il Cuore di Colui, che fu chiamato "amico dei pubblicani e dei peccatori"? (cfr. Mt 11, 19). Guardiamo, insieme con Maria, dentro questo Cuore! Rileggiamolo nell'intero Vangelo!

Tuttavia, soprattutto rileggiamo questo Cuore nel momento della crocifissione, quando è stato trafitto dalla lancia, quando si è svelato fino in fondo il mistero in esso scritto.

È Cuore paziente, poiché aperto a tutte le sofferenze dell'uomo. E' Cuore paziente, poiché disposto esso stesso ad accettare una sofferenza non misurabile con metro umano! È Cuore paziente, poiché immensamente misericordioso!

Che cosa infatti è la misericordia, se non quella misura particolarissima dell'amore, che si esprime nella sofferenza?

Che cosa infatti è la misericordia, se non quella misura definitiva dell'amore, che scende nel centro stesso del male per vincerlo con il bene?

Che cosa è, se non l'amore che vince il peccato del mondo mediante la sofferenza e la morte?

Cuore di Gesù paziente e immensamente misericordioso!

Madre, che hai guardato in questo Cuore, essendo presente sotto la Croce!

Madre, che, per volontà di questo Cuore, sei diventata Madre di noi tutti!

Chi come te conosce il mistero del Cuore di Gesù a Betlemme, a Nazaret, al Calvario?

Chi come te sa che esso è paziente e immensamente misericordioso?

Chi come te ne rende incessante testimonianza?

### **8 Dicembre 2015**

Come ogni anno, abbiamo celebrato solennemente nella nostra Cappella l'Immacolata Concezione, nostra cara Mamma, nostra speranza e nostro aiuto. Erano presenti moltissimi dei nostri iscritti, che hanno rinnovato la loro consacrazione a Maria Santissima, ai quali si sono aggiunti altri fedeli che si sono consacrati per la prima volta a Maria.

Monsignor Balconi, nell'omelia, ha voluto dare risalto alla salvezza angelica "*Il Signore è con Te!*" Quando il Signore affida ad un suo eletto un incarico straordinario inizia sempre con tali parole: "Il Signore è con Te!" come ad esempio nel caso di Mosè che tentennava, ma il Signore lo incoraggiò e lo rassicurò di essere accanto a lui. Nella salvezza angelica c'è una seconda parola importante: "*Rallegrati*", [piena di Grazia!] Nel Testo greco c'è la parola "kaire", usata in tutta la bibbia solo tre volte. Il termine rimanda a un altro termine, "kairòs", che vuol dire il "tempo di Dio". Ecco, allora, il momento favorevole; ecco la gioia di Maria, che è anche la nostra gioia, perché con l'incarnazione è giunto il tempo di Dio, siamo inseriti nel tempo di Dio, nel quale il Signore ci porta la sua redenzione, ci dona la salvezza!

### Auguste Benedizioni

*In occasione delle festività natalizie, auspiccate auguste Benedizioni sono giunte alla C.M.R. dal Santo Padre, Papa Francesco, e da Sua Em. il Cardinale di Milano, Angelo Scola, in risposta ai nostri fervidi voti augurali.*

### PELLEGRINAGGIO A CARAVAGGIO

La Compagnia di Maria Riparatrice organizza per domenica 8 maggio 2016  
il consueto pellegrinaggio ai piedi della Madonna di Caravaggio, in occasione della Festa della Mamma.

Il programma è il seguente:

- Partenza in pullman da Milano, via Larga/Verziere, alle 13.30 (massima puntualità).
- A Caravaggio: incontro con altri gruppi della C.M.R. e ingresso al Santuario in processione con lo stendardo.
- S. Messa nella Cappella delle Revv. Suore, situata sotto i portici di sinistra, varcati i cancelli d'ingresso.
- Partenza per Milano alle ore 18.
- Le adesioni si raccolgono nella Cappella di via S. Antonio 5, a Milano, nell'ora delle Funzioni festive, dalle 16 alle 18.

### Ricordiamo Rina

Il 9 ottobre 2015, dopo una lunga vita attivamente spesa per gli altri, la sorella Rina è tornata al Signore.

Rina è stata tra le fondatrici della C.M.R. nel lontano 1948, ha validamente collaborato alla sua gestione prima con la sorella Eugenia e poi con la sorella Liliana, e per quaranta anni ha composto tutti i testi di questo giornalino. Tuttavia, il suo nome compare oggi qui per la prima volta, perché lei è sempre stata estremamente umile e modesta.

Nella sua vita Rina ha saputo interpretare autenticamente e profondamente lo spirito della C.M.R., facendo riparazione in prima persona ed in modo concreto, anonimo e gratuito per le colpe ed il male fatto da altri.

Rina ha utilizzato a nostro beneficio i talenti ricevuti, facendo di questo giornalino un piccolo gioiello unico per stile, contenuti e forma. E quando le sue forze hanno cominciato a venire meno, la Madonna, che ringraziamo, le ha dato la consolazione di vedere che la sorella Paola avrebbe assicurato la continuazione del giornalino.

In riferimento a Rina, ricordiamo quanto la sorella Eugenia nel 1986 scriveva alla Famiglia Bassetti, in occasione della morte della Signora Gina "Penso che servirà di esempio di come si deve vivere" (*Giornalino C.M.R., maggio 2005*).

Siamo certi che le preghiere che Rina rivolge ora alla Madonna per la C.M.R. e per tutti noi sono ancora più intense ed efficaci di prima.

### Maria Santissima ed il Cuore di Gesù

*"Maria leggeva nel cuore di Gesù la di Lui alta gioia, la di Lui ineffabile adorazione del Padre, il suo intenso amore delle anime"* (Faber)

Se tu, nella piccolezza tua, cercherai di riflettere in te i sentimenti del Cuore di Gesù, la Madre tua, Maria, poserà su di te gli sguardi suoi di compiacenza. Il tuo cuore, somigliante a quello di Gesù, formerà la gioia del Cuore di Maria.

*(da "Mistiche rose" di Madre Imelda Bianchedi)*

La C.M.R. ha un sito internet (<http://www.compagniamariariparatrice.it>) dove potete trovare tutte le informazioni e le attività della Compagnia. Invitiamo coloro che hanno un indirizzo e-mail a comunicarcelo, se lo desiderano, al seguente indirizzo: [CMR.milano@gmail.com](mailto:CMR.milano@gmail.com).

Saranno così aggiornati su tutte le nostre iniziative, potranno ricevere il giornalino anche elettronicamente e trasmetterlo, via internet, ad altre persone al fine di far conoscere la nostra Compagnia.

**RINGRAZIAMENTO** – Come ogni apostolato, anche il nostro necessita di un sostegno. L'aiuto dei benefattori, assieme all'opera gratuita dei volontari, ci consente di mantenere il decoro della Cappellina e di affrontare le spese del culto e della nostra stampa. La C.M.R. li ricorda tutti con gratitudine nella S. Messa e prega per loro.

*Hanno offerto:* Abbate P. – Arcai S. – Balbo P. – Bamonte C. – Bassanesi – Bertoletti R. – Bossetti S. – Brambilla G. – Canesi R. – Carena A. – Comelli F. – Fam. Consoli Pontremoli – Corradi – Cossali G. – De Filippis A. – Di Santo G. – Fontana T. – Fam. Formaggia C. – Frau C. – Gerbella L. – Giovanetti U. – Grasso C. – Fam. Grisetti – Martino C. – Morelli G. – Morelli G. – Monica M. – Napoletano G. – N.N. – Oddi A. – Orlandi M. – Pica G. – Quilgotti A. – Randolino L. – Riboni A. – Ridella R. – Rev. Padre Umile Giletti – Ronzoni E. – Sala – Fam. Schena Giulivo – Sempio M. – Tola M. – Travaglino G. – Fam. Zanzarelli. – Zambon D.

GRUPPI: Varese – Brescia – Valmadrera.

**AVVISO** In Cappellina (via S. Antonio 5, Milano) ogni giorno di precetto alle 16.45 si celebra la S. Messa, che è preceduta dall'Ora di Riparazione. Dopo la S. Messa si recita il Rosario per i defunti.

Per le offerte servirsi del C.C.P. n. 21683206 Compagnia di Maria Riparatrice 20122 MILANO

VISTO: Con approvazione ecclesiastica, Milano, 08/03/2016

COMPAGNIA DI MARIA RIPARATRICE – N.1 – Spedizione in A.P. – Art.2 comma 20/C Legge 662/96 Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 227 del 10-4-2002 – Direttore Responsabile: Liliana Ventrice – Redazione: via S. Antonio 5, Milano

Stampa: Marcpynt, via N.Battaglia 1, 20127 Milano